



COMUNICATO DEL 19 APRILE 2023

INCONTRO SULLE PIANTE ORGANICHE

Si è svolto oggi un primo incontro al DAP sulla rideterminazione delle dotazioni organiche, a seguito dell'implementazione di complessive 1.663 unità.

Poiché l'impianto della ripartizione è relativo ai soli numeri complessivi dei PRAP e delle sedi extramoenia, la discussione ha avuto prevalentemente riguardo alle dotazioni complessive e non ai singoli istituti penitenziari.

L'USPP, presente al tavolo di confronto con la delegazione formata dal Presidente Giuseppe Moretti e dal Vice Presidente Francesco Laura, ha preliminarmente osservato l'INADEGUATEZZA DELLA FORZA PRESENTE di Polizia Penitenziaria e che occorre dare una risposta alle colleghe e colleghi che lavorano in condizioni difficili negli istituti penitenziari.

Analizzando il documento prodotto dall'Amministrazione penitenziaria, abbiamo sottolineato la necessità di una preventiva RICLASSIFICAZIONE degli ISTITUTI PENITENZIARI e non viceversa, così come abbiamo manifestato il nostro DISSENSO RISPETTO ALLE IPOTESI DI DECREMENTO DELLE PIANTE ORGANICHE previste dal progetto presentato.

Le osservazioni di maggior rilievo dell'USPP sono state le seguenti.

- 1) UEPE e ISTITUTI PER MINORI qui occorre fare un approfondimento serio perché riteniamo che servano più unità del ruolo Agenti/Assistenti, piuttosto che un ipotizzato incremento del solo personale dei ruoli Ispettori e Sovrintendenti, anche in relazione alla confusione dei compiti istituzionali che oggi appare emergere nell'ambito degli UEPE.
- 2) La ripartizione poi va effettuata tenendo conto di questi criteri:
 - apertura dei padiglioni detentivi negli istituti in cui sono stati creati e resi funzionanti senza incremento di unità di Polizia Penitenziaria;
 - la programmazione dell'apertura dei nuovi padiglioni;



- un riequilibrio delle percentuali di carenza del personale, per evitare, ad esempio, che in alcuni istituti si registri una carenza del 30% e in altri del 10%;
- l'incidenza dei servizi di traduzione e piantonamento, che spesso depauperano le già esigue risorse umane interne agli istituti ;
- l'incidenza delle presenze dei detenuti, perché non è pensabile che se in un carcere la popolazione detenuta aumenti di centinaia di soggetti ristretti in personale rimanga dello stesso numero;
- il rapporto tra "sottufficiali" e Agenti/Assistenti, che analizzato da noi ha fatto emergere delle differenze abissali tra regioni del nord e quelle del centro sud.

Abbiamo inoltre chiesto di superare la distinzione uomo/donna nel ruolo degli ispettori e di superare la distinzione delle qualifiche del personale di Polizia Penitenziaria tra gli atleti dei gruppi sportivi.

Abbiamo chiesto di ripristinare la precedente catena di comando dei reparti operativi a cavallo.

Abbiamo chiesto di scorporare il personale delle basi navali dagli organici degli istituti che attualmente li amministrano, o in alternativa di creare un meccanismo che consenta di considerarlo, ma tenendo ben a mente che questo svolge altre attività che non possono impattare con quelle del mantenimento dell'ordine e disciplina interni alle sezioni detentive.

Infine, sulle SCUOLE DI FORMAZIONE e ISTITUTI DI ISTRUZIONE abbiamo marcatamente chiesto di fare in modo che le piante organiche di queste strutture siano in grado di funzionare efficacemente, con personale qualificato, evitando innesti continui di unità distolte dagli istituti, creando ulteriori motivi di emorragia che mettono a rischio la sicurezza degli istituti penitenziari e determinano un ulteriore aggravio di lavoro ai pochi rimasti in carcere a svolgere gli indifferibili compiti istituzionali. Poi, durante gli eventuali periodi di inattività formativa, prevedere corsi di aggiornamento del personale addetto alla formazione e un supporto temporaneo alle strutture penitenziarie limitrofe.

Poiché il confronto odierno verteva esclusivamente sui numeri complessivi per ogni Provveditorato, al termine di queste consultazioni, si procederà ai successivi incontri territoriali tra PRAP e OO.SS. regionali per la conseguente ripartizione all'interno degli istituti penitenziari del distretto.

LA SEGRETERIA NAZIONALE